21-OTT-2026
da pag. 20 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 51630 Diffusione: 104177 Lettori: 698000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901
Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Blocchi revocati in Sicilia ma restano presidi nel Sud, scaffali vuoti nei supermercati

Per l'Osservatorio Car di Roma, crescono difficoltà nelle forniture anche nel basso Lazio

Caro carburante

Mercati ortofrutticoli chiusi, Interporto di Nola Marcianise fermo

Vera Viola

Dopo cinque giorni di mobilitazione e dopo gli impegni assunti dal governo con 480 milioni destinati al settore, la protesta degli autotrasportatori in alcune zone viene revocata, in altre no. Alle 18 viene revocato il fermo da parte di alcuni autotrasportatori siciliani, come annuncia il presidente della Regione, Renato Schifani. «Il confronto con il governo ha dato risultati positivi e mi auguro che anche le questioni ancora aperte possano trovare presto una risposta. Da parte nostra, abbiamo già previsto ulteriori risorse per il settore nel disegno di legge sulle variazioni di bilancio attualmente all'esame dell'Ars, a conferma dell'attenzione del governo regionale verso una categoria strategica per l'economia siciliana».

Nella giornata di ieri ancora blocchi stradali di autotrasportatori contro il caro carburante e di conseguenza gravi disagi per imprese e cittadini del Mezzogiorno. Fino al tardo pomeriggio, quando sembrava che la protesta stesse crescendo ancora e che si stessero unendo operatori di altri settori.

Il fermo dei trasporti, in alcune regioni iniziato da sabato, ha impedito il rifornimento della rete distributiva. Scaffali dei supermercati semivuoti, negozi di dettaglianti addirittura chiusi, mercati ortofrutticoli anch'essi chiusi: la protesta ha letteralmente messo in ginocchio imprese e cittadini del Sud Italia.

È qui infatti che si è concentrata la mobilitazione. Perchè nel Mezzogiorno? «Le aziende del Sud – spiega Pasquale Russo, presidente di Confitrasporto-Confcommercio che non appoggia la mobilitazione – portano per lo più i prodotti ortofrutticoli al Nord, fanno tratte più lunghe e quindi sentono di più il peso del caro carburante. Inoltre si tratta per lo più di imprese più piccole che fanno più fatica a sostenere un aumento del prezzo del carburante del 40% in pochi mesi».

Bloccato il porto di Palermo, arterie strategiche in Calabria, Puglia, Molise. L'interporto di Nola Marcianise in Campania sin dalla mattina è rimasto fermo.

Gravi disagi anche per l'industria: dopo La Molisana anche Pasta Garofalo ha fermato la produzione da sabato per l'impossibilità di procurarsi materia prima, nè distribuisce prodotto finito alla grande distribuzione organizzata.

A Napoli i distributori di carburante sono rimasti a secco, a causa del blocco persino dei depositi petroliferi. È continuata la protesta all'imbocco del porto con decine di tir fermi all'ingresso del varco Bausan. A rischio anche i collegamenti con le isole.

L'Osservatorio Car (Centro Agroalimentare Roma) ha segnalato una crescente criticità negli approvvigionamenti ortofrutticoli destinati alla Capitale. L'emergenza, infatti, inizialmente concentrata in Campania, Sicilia, Calabria e Puglia, si è estesa anche alla zona meridionale del Lazio.

La mobilitazione, infatti, a quanto sembra nata spontaneamente e senza appoggio delle organizzazioni di categoria, si autolimenta con messaggi che corrono anche attraverso i social.

«Ancora una volta rischiano di essere gli agricoltori, oltre che i cittadini, a pagare le conseguenze. Soprattutto per quanto riguarda i prodotti cosiddetti freschissimi, come l'ortofrutta, e il comparto lattiero-caseario, perché il latte non si sta muovendo come dovrebbe – ha detto il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini – Servono risorse per recuperare una situazione di normalità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Napoli a secco anche i distributori di carburante dopo che sono stati presidiati i depositi petroliferi


Imprese & Territori

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30524 - L.1603 - T.1748_smart